



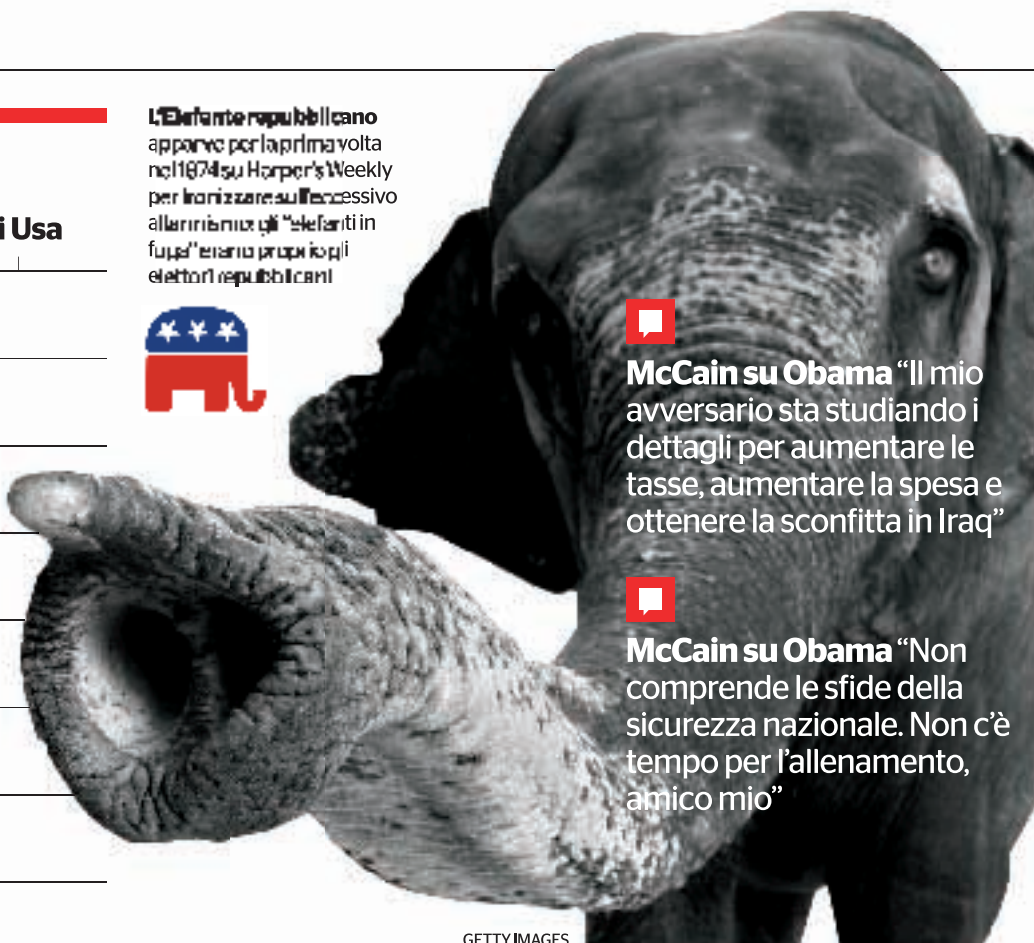
«Non ci sarà in America né riposo né tranquillità fino a quando ai negri non saranno concessi i loro diritti di cittadini»

L'affluenza al voto

Dal 1980 al 2004, ecco le cifre della partecipazione al voto nella storia degli Usa

1980	Reagan / Carter	52,56%
1984	Reagan / Mondale	53,11%
1988	G Bush / Dukakis	50,11%
1992	Clinton / G Bush	55,09%
1996	Clinton / Dole	49,08%
2000	G W Bush / Gore	51,31%
2004	G W Bush / Kerry	56,69%

L'Elefante repubblicano apparve per la prima volta nel 1974 su Harper's Weekly per ironizzare sull'eccessivo allarmismo: gli "elefanti in fuga" erano proprio gli elettori repubblicani



McCain su Obama "Il mio avversario sta studiando i dettagli per aumentare le tasse, aumentare la spesa e ottenere la sconfitta in Iraq"

McCain su Obama "Non comprende le sfide della sicurezza nazionale. Non c'è tempo per l'allenamento, amico mio"

GETTY IMAGES

POLAROID DA PHOENIX

Marina Mastroiucca

Sarah, un pitbull che ha conquistato la scena

Ma il partito le farà pagare il conto di gaffe e inesperienza
Per gli esperti ha fatto perdere due punti a McCain

Domani spero, prego e credo di svegliarmi vicepresidente degli Stati Uniti». È raggiante Sarah Palin davanti al suo seggio di Wasilla, in Alaska. Tornata a casa giusto il tempo di votare, prima di ripartire per l'Arizona ad aspettare i risultati con McCain. Peccato per la festa organizzata nel suo comune da un gruppo di fan, pistole, birra e rock'nroll suonato dalla band «Sarah e i pitbull».

Comunque vada per lei è già un successo. Quelli che ai comizi le urlavano «drill baby drill», riferendosi al suo progetto di trivellare pozzi di pe-

trolio nelle riserve naturali dell'Artico, vanno pazzi di lei e chissà un domani. «È una di noi, una mamma, una persona normale». Nessuno che si ricordi delle sue gaffe della prima ora, della scena muta fatta davanti al giornalista della Abc che le chiedeva un'opinione sulla dottrina Bush: sgranò gli occhioni come una ragazzina impreparata, chiedendo «dottrina in che senso?». O di quando per rimpolpare le sue magre credenziali - non ha mai voluto parlare nemmeno dei suoi voti a scuola, tutte «c» si dice, voti da mediocre - spiegò che di politica estera ne sapeva eccome, la Russia è appena dall'altra parte della sua Alaska. «E dove credete che mande-

rebbe i suoi missili, Putin?». Roba da crisi diplomatica, evitata con scuse e precisazioni.

Ma insomma per il ventre molle d'America, quello che ama il country e le pistole, lei è una tosta davvero e non solo perché affetta e surgela alci, che lei stessa ha ucciso. Cristiana integralista, rifiuta l'aborto - e chi si dimentica il suo neonato con gli occhi a mandorla esibito come un trofeo alla convention repubblicana? - ama le armi, vuole trivellare il trivellabile, se ne infischia di redistribuzione e salute per tutti. Come le mamme che vanno a sentirla parlare e temono che la sanità che copra anche i 45 milioni di americani che ora non hanno nessuna assicurazione medica sarebbe una rovina: una rovina personale, lunghe code dal medico e meno scelta.

Il 59% degli americani la considera un'inetta, l'intelligenza repubblicana ne ha orrore, il danno elettorale - dicono i sondaggi con beneficio di smentita - supera il 2 per cento. Eppure è Sarah Louise Heath Palin, Sarah barracuda come la chiamavano alle medie per la sua aggressività nel campo di basket e fuori, la bella ragazza scarsetta a scuola ma prima arrivata al concorso di miss Wasilla, è quella che ha fatto il lavoro sporco per McCain. Traducendo in volgare quello

che il senatore dell'Arizona andava suggerendo tra le righe, ogni volta che attaccava Obama. «Amico di terroristi», «uno che frequenta gente che odia l'America»: sono tutte frasi di suo conio.

Una macchietta. Tina Fey, l'attrice che la imita, confessa di non aver dovuto lavorare sul personaggio: appena una punta di esagerazione, ma le mossette, le strizzate d'occhio, gli ammiccamenti sono nell'originale. Sarah ha un talento naturale nel sembrare ridicola all'America multietnica, aperta, curiosa e beneducata, lei che ha chiesto il passa-

Il ruolo di Palin
Ha tradotto in parole chiare il pensiero di John, insulti compresi

porto per la prima volta quando già era governatore dell'Alaska e che non ha mai pensato che ci fosse altro da vedere al mondo se non la sterminata provincia americana. Una hockey mom, una che sa poco ma se ne vanta e che crede che al mondo ci siano regioni invase dal demonio. Ma che Dio sta da una parte sola: la sua. ❖